

Berlusconi chiede la delega. Nuovo vertice lunedì

Pensioni, il governo costretto al rinvio

Meno tagli ma il sindacato non si fida

La riforma non è uno spot

BRUNO UGOLINI

IL CONIGLIO incantatore, una soluzione definitiva per le pensioni, stenta ad uscire dal cappello a cilindro del grande prestigiatore Silvio Berlusconi. E' apparso ieri mattina - dopo una discussione che ha impegnato l'intera estate, costellata da cento idee al giorno - un piccolo, deludente scheletro, una specie di «spot» compilato con il linguaggio degli specialisti. Il desiderio di presentare al Paese, con il beneplacito dei sindacati, il progetto di una grande riforma moderna del sistema pensionistico, destinata, tra l'altro, a rassicurare l'Europa e i mercati internazionali, è rimasto, almeno per il momento, deluso. Il Capo del governo non può prendersela però con una presunta insensibilità dei propri interlocutori sociali, scommettendo in un nuovo

ROMA. Lungo braccio di ferro governo-sindacati sulla riforma della previdenza. Poi al termine di una estenuante giornata di trattative il rinvio. A lunedì prossimo, ieri mattina a Palazzo Chigi il primo incontro: Berlusconi presenta alle controparti un progetto di legge-delega. Subito critica la posizione di Cgil e Uil, più disponibile la Cisl. Mentre Mussi del Pds la bolla come «incostituzionale». Il confronto viene sospeso e aggiornato alle 19. Durante tutto il pomeriggio si susseguono contatti e mediazioni. La maggioranza, dal canto suo, convoca un vertice a metà giornata per comporre una posizione unitaria. Attorno alle 20 il confronto riprende. Il governo presenta un nuovo documento, più «morbido»: garantito il rendimento annuo del 2%, nessuna penalizzazioni a chi va in pensione prima del tempo se ha già maturato 40 anni di contributi. Non basta: i sindacati tengono duro e in tarda serata il governo è costretto a chiedere un aggiornamento del confronto.

«Le proposte del governo non garantiscono il quadro irrinunciabile richiesto da Cgil, Cisl, Uil», commenta Sergio Cofferati. Secondo il leader della Cgil, anche l'ultima proposta «lascia aperto il problema delle pensioni di anzianità e della tutela delle attuali pensioni dall'aumento dei prezzi». E per questo si rende necessaria una pausa di riflessione per dar modo al governo di individuare una possibile soluzione ai problemi e alle esigenze sollevate dai sindacati.

Ottimista il ministro del lavoro Mastella: a suo parere ci sono «un po' più del 50% di possibilità di arrivare ad un'intesa».

N. CANETTI R. GIOVANNINI R. WITTENBERG
ALLE PAGINE 3 e 4

Emendamenti Lega-Pds Maggioranza divisa Sul decreto Rai chiede altro tempo

ROMA. Costretto all'angolo sulle nomine Rai da Lega e opposizioni, il governo cerca il rinvio. E vuole rafforzare il suo potere in Rai.

BRANCA GARAMBOIS MISERENDINO
ROSCANI ALLE PAGINE 5 e 6



Giovanni Paolo II durante la sua visita a Zagabria, viene aiutato dal presidente croato Tudjman a sedersi

Rai/Ansa

Il Papa è malato, niente viaggio in Usa

Timori per la sua salute: «Deve stare a riposo per riprendersi»

CITTÀ DEL VATICANO. La visita che Giovanni Paolo II avrebbe dovuto compiere all'Onu, dove il 21 ottobre avrebbe dovuto tenere un discorso in occasione dell'anno dedicato alla famiglia, è stata annullata. «Essendo stato consigliato al Papa - ha dichiarato ieri il portavoce Navarro Valls - di non aumentare troppo la sua attività in questo periodo successivo all'intervento chirurgico ortopedico per favorire un completo e più celere recupero funzionale, la visita all'Onu è stata rimandata al novembre 1995, in modo da farla

coincidere con le celebrazioni del 50° della fondazione delle Nazioni Unite». Nonostante le rassicurazioni, crescono le preoccupazioni per la salute del pontefice, apparso sofferente e affaticato anche nel corso della sua visita a Zagabria. Ma il portavoce vaticano è stato, su questo punto, molto netto: «L'unico motivo che ha fatto de-

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 11

cidere il rinvio del viaggio all'Onu è il problema della gamba, che non può articolare bene». Ha, quindi, escluso «assolutamente» che ci possano essere altri motivi connessi, come taluni hanno ipotizzato, a divergenze di vedute con l'Onu dopo la Conferenza del Cairo o per il mancato viaggio a Sarajevo, o a malattie nascoste. Il professor Fineschi, il chirurgo che ha diretto l'intervento, ha detto che il Papa sta bene e che deve solo recuperare pienamente l'uso della gamba.

SEGLIE A PAGINA 2

Bravo Clinton ma Aristide deve governare

JESSE JACKSON

ISOLDATI sono sbarcati ad Haiti. Il presidente Clinton ha fatto tutto il possibile per evitare spargimenti di sangue pur insistendo con fermezza sulla necessità di ripristinare la democrazia. Ma il vero banco di prova e gli autentici pericoli sono quelli che ci attendono in futuro.

Gli Stati Uniti sono intervenuti ad Haiti per porre fine al terrore e per ripristinare la democrazia e la

SEGLIE A PAGINA 2

Raffica di smentite dopo l'uscita del ministro che fa dietrofront: «Io voglio prevenire»

«Bimbi venduti a pezzi? Tutto falso» Guidi sconfessato dalla Procura

Università in rivolta
L. Berlinguer «Graduate le tasse negli atenei»

DELIA VACCARELLO
A PAGINA 2

ROMA. Subissato di critiche, il ministro Antonio Guidi cerca di spegnere l'incendio divampato dopo le sue dichiarazioni in tema di traffico d'organi: «Escludo che nelle strutture sanitarie italiane siano mai stati compiuti espianti illegali. Ma credo che per l'Italia passino bambini, provenienti soprattutto dall'Est, destinati a fare da banche di organi per altri Stati. Quali? «Mica posso dichiarare guerra agli altri paesi». Nel frattempo, la procura di Roma ha emesso un comunicato per dire: dalle nostre indagini non è mai emerso niente. In subbuglio il mondo della sanità.

CLAUDIA ARLETTI DELIA VACCARELLO
A PAGINA 3

Sia responsabile, si dimetta

NUCCIO CICONTE

BIMBI ADOTTATI all'estero e venduti a pezzi; neonati fatti sparire dalle nursery; ragazzini scampati ai massacri della guerra in Bosnia e usati come pezzi di ricambio. Benvenuti nell'Italia degli orrori. Dove l'impossibile diventa possibile. Dove un ministro della Repubblica raccoglie una leggenda metropolitana, la fa propria, e la rilancia in Parlamento. Pronuncia parole che hanno l'effetto devastante di una bomba. Poi si spaventa del clamore, delle reazioni indignate di magistrati e medici, e cerca goffamente di correre ai ripari. Come se in

SEGLIE A PAGINA 3

Blitz punitivo delle Nazioni Unite a Sarajevo

Scontro a fuoco tra l'Onu e i serbi

Aerei della Nato, americani, francesi e britannici, hanno attaccato ieri a Sarajevo le forze serbo-bosniache dopo il ferimento di due caschi blu francesi. Nell'azione è stato distrutto un carro armato di fabbricazione sovietica, un T55, che era stato portato a 10 chilometri dal centro della capitale bosniaca, città, insieme a Goradze, dichiarata zona protetta dalle Nazioni Unite, e quindi ben dentro la zona di esclusione delle armi pesanti che è di 20 chilometri.

I comandi della Nato erano particolarmente vigili in questi giorni, giacché si erano registrate moltissime violazioni, ad opera di elicotteri, nella zona vietata, al punto da sospettare che le milizie di Mladic e Karadzic stessero preparando una nuova offensiva. Dopo gli incidenti di ieri mattina nei quali erano rimasti coinvolti i caschi blu, è partito immediato l'ordine di attacco e per la squadriglia della Nato è stato un gioco individuare e distruggere il tank serbo.

A PAGINA 17

Paese della Virginia sotto choc Baby teppisti in azione Cospargono di benzina e danno fuoco a un bimbo

WASHINGTON. Semplicemente, per gioco, in Virginia, due baby teppisti di nove e undici anni hanno cosparguto di benzina un amichetto di tre e lo hanno dato alle fiamme con un accendino, provocandogli gravi ustioni. L'agghiacciante episodio si è consumato in un cortile di Hopwell, una tranquilla cittadina industriale del sud, oggi in grave declino. Gli aggressori ancora non sono stati arrestati, malgrado la polizia conosca i loro nomi. Tom, la vittima, è arrivato da poco tempo a Hopwell, con la madre e cinque fratelli. L'America, di nuovo, pietrificata da suoi bambini che usano violenza su altri bambini.

A PAGINA 17



CHE TEMPO FA

Un emiliano vero

LEGGO CHE il vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Carlo Perdomi, teme che il calo di natalità metta a repentaglio il futuro della «stripe emiliana» (e i romagnoli? che devono fare, per essere stirpe, una Regione autonoma?). Già i titoli di giornale sulla probabile «estinzione degli italiani» mi risultano oscuri: vuol dire che in Italia, tra un secolo, non abiterà più nessuno? Oppure (come è ovvio) che ci abiteranno italiani di origine diversa dalla attuale? Ma questa della «stripe emiliana», poi... Chi sono «gli emiliani»? I galli boi? Gli etruschi? I sette fratelli Cervi? Forse che gli emiliani «fanno razza», come le galline padovane, le mucche brunoalpine e i formaggi olandesi? E io, che sono nato a Roma da genitori molto mescolati, abitando in Emilia posso dirmi emiliano o devo sentirmi in visita?

Sicuramente questo dilagante neo-razzismo è involontario, magari dettato da un uso malaccorto delle parole. Ma come si si fa a parlare in termini etnici di italiani o di emiliani in un paese che, tra le tante sciagure, ha la fortuna di scaturire dai meticciati di popoli e culture più antico del mondo?

[MICHELE SERRA]

È in ristampa

Reset

«È accaduto che questa televisione sia diventata un potere politico colossale, come se fosse Dio stesso che parla. Ma una democrazia non può esistere se non si mette sotto controllo la televisione».

Karl Popper

CATTIVA MAESTRA TELEVISIONE

In esclusiva mondiale, con il numero di settembre, il volume che contiene l'ultimo messaggio del filosofo della «società aperta»

UN MESE DI IDEE direttore Giancarlo Bosetti

DONZELLI EDITORE ROMA